

BOLLETTINO KENYA GENNAIO – FEBBRAIO 2003

Cari amici,
anche quest'anno, sperando di non annoiarvi troppo, sono da voi per una breve relazione sulla Nostra spedizione in Kenya, a Naro Moru.

Si decide di partire con la nuova Swiss (ex Swissair) sia per evitare di andare fino a Londra che per una relativa maggiore tranquillità di questo vettore rispetto alla British, i venti di guerra sono piuttosto impetuosi...

Da Genova, con un pulmino carico di 18 valigie di materiali, di 2 Anestisisti (Dott. Montobbio, il veterano e Dott. Moscatelli, il giovane), del Dott. Famà, Ortopedico catanese, e del sottoscritto in qualità di autista, partiamo verso le 12. Appuntamento a Voltri, con la Dott.ssa Gianelli (Dentista) e la sua Assistente, che andranno ad occuparsi delle cure dentali in una Missione vicina a Naro Moru; proseguiamo quindi verso Milano Malpensa, ove incontreremo il Dott. Frediani e i funzionari della Guardia di Finanza che, come tutti gli anni, ci permettono di sbrigare le pratiche doganali con efficienza e rapidità senza alcun intoppo: grazie di cuore.

Ma il problema ci deve essere, come in ogni viaggio che si rispetti, ed infatti, ai banchi di accettazione della Swiss, dove fino a dieci minuti prima regnava la calma più assoluta, si materializza un centinaio di operatori dei bagagli dell'aeroporto che proclamano uno sciopero selvaggio e non permettono di imbarcare le valigie. Come facciamo? Sono circa due ore di "stress", anche perché il primo volo successivo per Nairobi è fra 3 giorni e per noi, che abbiamo tutto programmato, ciò significherebbe non poter operare una trentina di bambini. Finalmente la situazione si sblocca e riusciamo ad imbarcarci in tempo per prendere a Zurigo la coincidenza con il volo per Nairobi.

Il mattino successivo mi sveglio ... a Nairobi: sì, lo confesso, sono una di quelle fortunate persone che toccano il sedile dell'aereo e si addormentano! All'arrivo l'emozione è sempre la stessa: i colori del bush, gli animali del parco di Nairobi che si intravedono dall'alto e poi, scesi dall'aereo, l'odore dell'Africa...

Siamo il solito manipolo pronto per la battaglia con le deformità che ci aspettano a Naro Moru; le Suore sempre "in gamba" (che il tempo per loro non passi?) sono ad attenderci e ci portano, dopo la doverosa colazione alla Casa Madre di Nairobi, alla Missione.

Inizia il lavoro vero! Quanti bambini ci hanno preparato Sister Elisa e le due Fisioterapiste? Presto perdiamo il conto. Per fortuna fra una settimana arriveranno due colleghe (Dott.ssa Fusi e Dott.ssa Briano), l'una di Brescia e l'altra di Genova, per aiutarci. Le accompagna nel viaggio il nostro fedelissimo Infettivologo Dott. Mantero. Per questo aiuto, che si protrarrà per i prossimi 5 anni, dobbiamo ringraziare la Fondazione Mario Boni che ha offerto due Borse di Studio quinquennali e 25.000 Euro per acquistare materiale ortopedico riabilitativo che, in questo momento (luglio 2003), sta viaggiando verso il Kenya alla volta delle Missioni di Ol'Kalou e

Naro Moru. Il Terapista della Riabilitazione Signor Roberto Cirelli, che molto si è prodigato per far avere al miglior prezzo le apparecchiature, nel prossimo settembre si recherà volontariamente presso i due Centri per impiantare gli strumenti ed insegnarne l'uso al personale locale.

La Fondazione Mario Boni deve il suo nome ad un eminente Ortopedico di Pavia, amico del Prof. Mastragostino, la cui vedova ha voluto aiutare la nostra Associazione in nome dell'amicizia che legava i due "Maestri".

A nome del Direttore Generale e Sanitario dell'Ospedale Mathari di Nyeri dobbiamo anche ringraziare il Rotary, che ha regalato un nuovo trapano elettrico per la chirurgia ortopedica, dimostratosi molto utile anche per l'attività dell'Associazione.

Anche quest'anno abbiamo battuto il record di interventi chirurgici: ben 137, su 87 pazienti sia ricoverati a Naro Moru che al Mathari, oltre a 215 visite mediche. Abbiamo avuto il piacere di avere come graditi ospiti un Chirurgo belga ed il suo Tutor, il Capo Dipartimento dell'Ospedale Governativo di Nyeri, che erano molto interessati al trattamento del piede torto congenito e delle osteomieliti.

Mi rendo conto solo ora di quanto sia stato lungo e di che quantità di ringraziamenti abbia fatto non per obbligo ma in modo veramente sentito. Vi lascio anche perché i giovani debbono trovare spazio per esprimere le loro sensazioni...le mie ve le siete già dovute leggere troppe volte.

Grazie ancora a tutti e... all'anno prossimo. Spero che aver visto il leopardo per la prima volta dopo 19 anni non significhi non tornare più in Kenya.

Dott. Silvio Boero

BOLLETTINO KENYA FEBBRAIO 2003

Specializzando in Ortopedia e Traumatologia presso la Clinica Universitaria dell'Ospedale S. Martino di Genova, ho avuto quest'anno la fortuna di partecipare all'attività di volontariato in Kenya per l'assistenza ortopedica ed il trattamento chirurgico di patologie osteoarticolari in ambito pediatrico.

E' stata per me un'esperienza nuova ed affascinante, trascorsa vicino a persone stupende, che mi ha profondamente arricchito sia dal punto di vista professionale che emotivo, lasciando un'impronta indelebile nella mia mente e nella mia coscienza.

Se le mie parole sembrano trasmettere una sorta di egoismo, per il beneficio personale che ho raccolto, il mio pensiero va a tutte quelle persone, bambini in special modo, che, grazie agli aiuti umani ed economici di tutti noi, hanno potuto e potranno avere una vita migliore, o meglio, una vita!

Attività iniziata nel 1984 grazie all'idea ed all'opera del Prof. Silvano Mastragostino, anche quest'anno, nei mesi di Gennaio e Febbraio, due gruppi di specialisti, ortopedici, anestesisti ed infettivologo, si sono trasferiti per una ventina di giorni presso le due Missioni cattoliche di Al Kalou e Naro Moru, accolti in un ambiente a dir poco caloroso ed ospitale. Gestite dalle Sorelle, rappresentate rispettivamente dalle figure di Suor Stefana e Suor Antonia, due donne apparentemente molto diverse, ma ugualmente animate da un profondo amore e da un'intensa dedizione, le Missioni hanno accolto numerosi bambini, provenienti dai più disparati paesi o villaggi, affetti da handicap motori ed invalidanti, talvolta "mostruosi", che li costringono ad una vita priva della libertà e della gioia che contraddistinguono questo periodo della nostra esistenza.

Personalmente ho partecipato principalmente alla Missione di Al Kalou...la vita è altrove! (come ripete il detto)...dove, ricevuti dagli stessi bambini con una toccante e da tutti sentita festa d'accoglienza, fatta di canti e balli tipici, abbiamo eseguito le visite pre-operatorie e pianificato il programma chirurgico.

A North' Kinangop, sede delle sale operatorie e delle corsie per la breve degenza post-operatoria, abbiamo trascorso due settimane di intenso lavoro, sempre uniti e solidali per il fine comune: sono stati portati a termine 123 interventi chirurgici, dal più "semplice", tenotomie degli adduttori, allungamenti del tendine d'Achille, al più complesso, osteotomie varizzanti o valgizzanti di tibia o di femore, interventi sec. Codivilla per piedi torti congeniti, osteomieliti, ecc...; confezionati altrettanti apparecchi gessati che, se da una parte hanno costretto per mesi i piccoli pazienti ad una scarsa libertà di movimento e quindi a sofferenza, dall'altra risultano di fondamentale importanza per il buon esito dell'operazione.

L'ultima settimana, infine, è stata da noi sfruttata per il controllo clinico dei bambini operati ed il confezionamento, tra le urla di dolore e di paura al tempo stesso, dei nuovi gessi, sia nel centro di Al Kalou che di Naro Moru, quest'ultimo dominato dalla maestosa presenza del Monte Kenya.

L'esito del faticoso ma appagante lavoro sarà valutato nel modo auspicabilmente migliore durante la prossima permanenza nei due centri, cui parteciperò con grande gioia ed interesse.

Un'esperienza indimenticabile, occasione insostituibile e lezione di vita che, a mio modesto parere, ogni uomo, ancor più ogni medico, dovrebbe provare e custodire per sempre.

Dott. Vittorio Lagorio



foto di gruppo di alcuni piccoli pazienti operati